

Marconi, un non laureato che ha inventato il futuro

Volentieri accolgo l'invito a rivolgere un pensiero alla figura di Guglielmo Marconi in occasione del centenario dal conferimento del premio Nobel per la fisica.

Marconi era uno scienziato che vedeva avanti. Vedeva "senza fili", oltre se stesso.

C'è ancora moltissimo Marconi accanto a noi ma non tutti se ne accorgono. Non pensano di avere in mano Marconi tutti i giorni. Impugnando il cellulare, per esempio. Pensiamo a quante vite salvate grazie a questo piccolo oggetto. Ma dobbiamo dire grazie a Marconi anche per il telecomando del cancello, il telepass in autostrada, il fax, internet. Marconi, è tutto questo.

Marconi nasce nel 1874 a Pontecchio da una famiglia di proprietari terrieri.

È un ragazzino strano, timido, definito da molti "odioso" un po' come tutte le celebrità.

Mezzo italiano mezzo inglese con una mamma fantastica che lo ha sempre assecondato, non mandandolo praticamente a scuola e offrendogli lezioni a casa solo nelle materie che a lui piacevano di più. Forse non era un tipo simpatico, forse non era un vero scienziato, un fisico ma forse, come diceva lui, qualcuno che con la volontà e con molti esperimenti era riuscito ad arrivare al grande risultato.

Chissà se oggi guardandoci da qualche parte dell'universo è contento che noi sfruttiamo quotidianamente i benefici delle sue scoperte. Chissà cosa pensa quando ci vede chiacchierare al telefono, sfrecciare a tutta velocità in autostrada col telepass o premere un bottone per mandare un segnale per azionare meccanismi a distanza.

Noi oggi siamo contenti di lui. Chissà se anche lui lo è di noi.

Marconi per primo al mondo intuì la possibilità e l'utilizzo delle onde "hertziane" per comunicazioni a distanza finché mise a punto un sistema in grado di trasmettere e ricevere a distanza dei segnali.

Nel 1895 nella sua residenza a Pontecchio fece la prima radiotrasmissione ed inviò un segnale a circa 2Km superando una collina presente tra il trasmettitore e il ricevitore. Fu quindi l'inventore delle trasmissioni via radio.

Va ricordato che Marconi fece tutto questo senza mirare a un interesse economico, ma che agiva come uno sperimentatore puro e quindi è giustamente considerato il primo radioamatore.

Nel 1897 Marconi fondò in Inghilterra la Marconi Wireless Telegraph Company che presto si affermò come leader nella produzione di impianti e attrezzature.

Insomma un "non laureato che ha inventato il futuro".

In onore di questa figura significativa e del conferimento del premio Nobel per la fisica, l'università di Pavia ha organizzato una serie di eventi nel periodo Ottobre-Dicembre 2009.

L'evento principale, a cui ho partecipato personalmente, è costituito da una mostra dedicata alla rivoluzione della comunicazione senza fili, nel museo della tecnica elettrica di Pavia.

Ho potuto vedere una pregevole di radoricevitori civili prodotti da Marconiphone a partire dal 1922, da Gramophone a partire dal 1929 e da EMI (Electric and Musical Industries) dopo il 1931.

Ho avuto anche l'occasione di diventare radioamatrice per pochi minuti, di imparare il codice morse e l'alfabeto fonetico per il QRZ di riconoscimento dei radioamatori e chissà che un giorno non lo diventi anch'io.

Arianna Arecchi